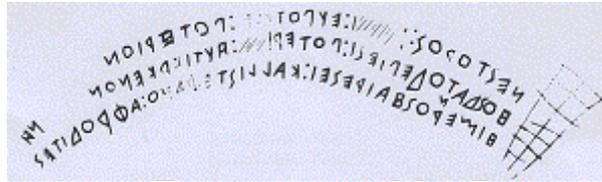


La coppa di Nestore



Kotyle importata da Rodi con iscrizione graffita in versi, nota come "Coppa di Nestore". Dalla necropoli, Valle di S. Montano (Lacco Ameno), Tomba 168. 725 a.C. ca.

VETRINA XX

Il più importante documento in tal senso è costituito dalla celebre tazza, importata da Rodi (inv. 166788), rinvenuta in una tomba a cremazione della necropoli - il cui corredo, peraltro eccezionalmente ricco, è esposto nella [vetrina 23](#) - su cui è stato inciso in alfabeto euboico, e dunque a *Pithecusae* stessa, un epigramma in tre versi che allude alla famosa coppa di Nestore descritta dall'*Iliade*, l'unico esempio pervenutoci di un brano poetico in scrittura contemporanea alla composizione stessa dell'*Iliade*. Il testo è scritto in direzione retrograda, come nella scrittura fenicia; il secondo e terzo verso sono perfetti esametri. Le poche, piccole lacune sono tutte interpretabili con sicurezza tranne la seconda parola del primo rigo, che ha quattro o cinque lettere mancanti. La trascrizione del testo è la seguente:
"Di Nestore la coppa buona a bersi. Ma chi beva da questa coppa, subito quello sarà preso dal desiderio d'amore per Afrodite dalla bella corona".